



Senza CONFINI

Foglio di collegamento, in proprio, dell'Ordinariato Militare per l'Italia

FIDES - CHARITAS - SPES

Anno VIII n° 5 - Maggio 2022

Conoscere, amare, condurre... per essere una cosa sola con il Padre

Nei primi vesperi della IV domenica di Pasqua, detta del Buon Pastore, la nostra Chiesa Militare ha accolto come presbiteri don Luigi Benemerito, don Valerio Carluccio e don Giuseppe Massaro, giovani che attratti dall'amore del Signore hanno deciso di seguirlo per diventare suoi annunciatori dedicandosi in particolare agli uomini e alle donne con le stellette. La celebrazione è stata presieduta dall'Ordinario Militare, mons. Santo Marciànò e concelebrata da mons. Daniele Libanori, vescovo ausiliare di Roma e da un centinaio di sacerdoti, cappellani militari e amici dei tre eletti. Ha assistito alla Messa mons. Luca Brandolini, vicario dell'arciprete della Basilica di San Giovanni in Laterano che ha ospitato la liturgia di ordinazione.

La liturgia, curata nei particolari, ha potuto godere della direzione musicale di mons. Marco Frisina, direttore del coro della diocesi di Roma, e nell'insieme si è distinta per il clima di familiarità e di aderenza con la vita quotidiana, senza la quale sarebbe vuoto formalismo: dopo la proclamazione del Vangelo, seguendo il rito di ordinazione, il Vescovo ha chiesto al Rettore del Seminario-Scuola Allievi Cappellani di attestare che Luigi, Valerio e Giuseppe sono degni di ricevere l'ordine sacro. Il Rettore don Maurizio alla risposta rituale ha fatto precedere una lunga premessa, di cui riportiamo una breve parte: "nel formulare questa risposta sono andato a rivedere gli appunti dei colloqui, quelle frasi dove la loro voce si fa forte, gli occhi diventano lucidi e brillano, perché ci sono dentro le cose che dicono, e allora questa risposta attiene veramente al loro cammino, a

quei momenti e alle cose che hanno detto. Hanno capito che il Signore li chiamava perché stessero con lui, per annunciare il Vangelo ai militari, sostenendo così il cammino di tanti fratelli e sorelle con le stellette e non solo, consapevoli che nella loro piccolezza abita la grandezza di Dio. È assieme alle famiglie, al presbiterio, ai formatori, ai militari conosciuti nelle caserme, ai parroci, alla comuni-



tà del seminario, assieme a tutta questa assemblea posso dire che dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano e secondo il giudizio di coloro che ne hanno curato la formazione, posso attestare che ne sono degni."



All'omelia don Santo ha delineato tre dimensioni che qualificano il pastore: trasmettere la luce restando umili servitori davanti alla parola; condurre verso la luce, conoscendo il Padre e le pecore af-

fidate, amandole, essendo una cosa sola con loro; farsi canali della luce stando davanti a Dio. Così il vescovo ai tre eletti: "Il sacerdozio non è un fare ma un essere che scaturisce dallo stare. Stare davanti a Dio soprattutto nella tribolazione, nostra e di coloro che ci sono affidati, e davanti alle grandi tribolazioni della storia: voi diventate cappellani militari in un tempo in cui gli uomini e le donne delle nostre forze armate sono tribolati dalla pandemia e dalla minaccia di una terribile guerra."

La celebrazione è proseguita con l'interrogazione dei candidati, che si sono liberamente assunti gli impegni del presbiterato e, nelle mani dell'Arcivescovo, hanno promesso a lui ed ai suoi successori filiale rispetto e obbedienza. Il canto delle litanie con la prostrazione dei tre diaconi ha preceduto l'imposizione delle mani da parte del vescovo e dei presbiteri presenti e la grande preghiera consacratrice per la quale Luigi, Valerio e Giuseppe sono diventati sacerdoti della

Chiesa di Dio. Con questo nuovo ed eterno carattere sacramentale, ai novelli sacerdoti sono state unte le mani con il sacro crisma, mani pronte a ricevere il pane ed il vino per la celebrazione della Messa che caratterizzerà ogni giorno della loro

vita, dopo avere indossato la casula aiutati dai sacerdoti che hanno curato la loro formazione. In seguito, per la prima volta attorno all'altare papale della Cattedrale di Roma hanno concelebrato l'eucaristia assieme al vescovo e a tutti i presbiteri presenti.

Prima della benedizione don Giuseppe, in rappresentanza dei tre novelli sacerdoti, ha voluto ringraziare i presenti per il momento di grazia vissuto che apre ad una vita di annuncio e di servizio.

Continua a pag. 3

Lourdes - I militari di tutto il mondo pregano per la pace

“Andate, e dite ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca qui una cappella”: questo l’invito che Maria fece alla piccola Bernardette durante la sua tredicesima apparizione il 2 marzo 1858 e grazie alla generosa risposta a quell’invito, Lourdes è diventato luogo di ritrovo, preghiera,

calda confidenza con la Madonna; dal 1958 lo è anche per i militari cattolici di tutto il mondo che si ritrovano alla grotta di Massabielle, ognuno fiero della propria identità nazionale, che manifesta con uniforme, canti, tradizioni. E mai come in questa

62esima edizione, svoltasi dal 13 al 15 maggio scorso, la preghiera per la pace, in un mondo dilaniato prima dalla pandemia ed ora dalla guerra, elevata dai militari, assume un significato quantomai profetico. Diversi perché appartenenti ognuno al proprio paese, uniti dall’unica fede, i circa 14000 militari presenti hanno gridato al mondo che essere militari cristiani non solo è possibile, ma è un’autentica testimonianza di vita donata per il prossimo. La delegazione italiana, numerosissima, è stata guidata dal nostro arcivescovo ordinario militare Santo Marciànò e dal Generale di Corpo d’Arma Giuseppe Zafarana, comandante generale della Guardia di Finanza; accanto a loro circa 80

cappellani, 3300 militari, soprattutto appartenenti alle Scuole, Accademie e Istituti di Formazione, circa 200 civili. Come ha spesso ricordato il vescovo sono stati proprio i giovani i protagonisti del pellegrinaggio: sempre presenti alla recita del rosario sotto la grotta, accompagnati dai cappellani, e coinvolti nell’organizzazione delle varie celebrazioni nazionali nelle quali hanno prestato servizio liturgico servendo all’altare e proclamando le letture proposte. In particolare il coro della Scuola Militare Teuliè e la fanfara della 1ª Regione Aerea di Milano hanno animato con la musica e il canto le celebra-

zioni. Ed è principalmente a loro, i giovani che don Santo si è rivolto, presentando il volto bello di una Chiesa che prendendo esempio da Maria, è mamma di ciascuno di noi, capace di starci accanto anche nei momenti difficili. “L’amore è luce infinita, paradiso, ed è con questo

non siamo servi ma amici: quanto bisogno abbiamo nel nostro mondo di sentirlo: e il vescovo lo ha ribadito alla Messa del sabato mattina alla Grotta: “non siamo servi di un padrone, siamo amici di un Dio che è Padre, non ve lo dimenticate. Chiediamo allora a questa mamma

che ci faccia sentire sempre la mano sulla nostra spalla... ci sono sempre io, non ti spaventare, allora succederà che anche noi diventeremo la mano di Dio sulla spalla dei nostri fratelli”. In questa celebrazione sono stati ricordati anche gli anniversari di Ordine Sacerdotale e di Matrimonio dei componenti della nostra delegazione. Oltre alle celebrazioni nazionali poi i partecipanti al pellegrinaggio hanno potuto partecipare ai momenti a carattere internazionale, come la celebrazione d’apertura, svoltasi nella basilica di san Pio

X, la fiaccolata sulla grande esplanade il sabato sera, la messa internazionale della domenica mattina presieduta dal card. Peter Erdo, arcivescovo di Budapest e Primate d’Ungheria; nonostante tutti gli impegni collettivi, la Grotta di Massabielle è rimasto un

luogo intimo di preghiera e riconciliazione dove ognuno ha potuto trovare uno o più momenti personali di preghiera, affidamento, riconciliazione. Non sono mancati i momenti di festa (ricordiamo il Festival dei Giovani) e fraternità con i militari delle altre delegazioni. Con tanta gratitudine nel cuore e un pizzico di malinconia si è concluso il 62ª PMI, un seme profetico gettato in un mondo che ha tanto bisogno di pace ed unità, valori alti per i quali i militari si sentono chiamati in causa, affidando il loro operato a Maria, Beata Vergine di Lourdes.

CRISTIAN MASSARO



amore che il Padre ci ha generati: Gesù ci mostra il Padre lasciandoci toccare la sua umanità piena d’amore”: così il Vescovo durante la messa nazionale nella basilica di S. Bernardette il venerdì mattina, nella quale il Seminarista Allievo Cappellano Pietro Manna ha ricevuto il ministero del Lettorato; anche per i seminaristi, presenti al completo il pellegrinaggio è stato un importante banco di prova e momento di grazia, avendo avuto ciascuno la possibilità di vivere, confrontarsi con i giovani militari presenti, già ora destinatari della loro azione pastorale. Dio è un Padre che ci ama senza costrizione,

Il Festival dei giovani ha "provocato" cuore, intelletto e coscienze

Il Pellegrinaggio Militare Internazionale ha una caratterizzazione prettamente giovanile: ne sono testimoni le vie di Lourdes invase dai giovani delle scuole e degli istituti di formazione militare dei paesi partecipanti: anche l'Italia vanta una altissima partecipazione di giovani all'annuale appuntamento mariano, grazie al lavoro sul territorio dei cappellani in servizio presso le scuole ed accademie. Non poteva quindi non esserci, fra gli appuntamenti nazionali, uno che - con un taglio prettamente giovanile - andasse a provocare cuore intelletto e coscienze dei nostri giovani con le stellette, facendoli sentire a loro agio insieme. Questo momento, organizzato a livello diocesano dall'ufficio di pastorale giovanile, - come il vescovo ama ricordare - rappresenta a pieno titolo l'appuntamento diocesano della Giornata Mondiale della Gioventù, preparato durante l'anno pastorale dalle scuole di preghiera vissute in seminario, ed è un vero e pro-

zato che ha curato l'animazione del pomeriggio e l'intrattenimento degli ospiti. Testimonial d'eccezione il cantautore italiano Filippo Neviani, da tutti conosciuto come Nek, che volentieri ha accettato l'invito a partecipare al grande evento svoltosi nella Basilica di Santa Bernardette, che aveva già ospitato il momento della riconciliazione la sera precedente e la messa nazionale durante il mattino: i suoi tormentoni come Laura non c'è, Se non ami, Fatti avanti amore, hanno letteralmente acceso i cuori dei presenti nell'emiciclo. Enzo Fratamico che ha animato il Festival ha alternato i vari momenti musicali offerti anche da

problemi economici lanciandosi da un ponte tibetano, o il Maresciallo Aiutante Edoardo Roscica, che il 24 febbraio del 2000 durante un servizio di perlustrazio-



prio momento di comunione ecclesiale: anche quest'anno infatti la nostra Diocesi ha potuto godere della preziosa collaborazione della comunità Nuovi Orizzonti, nella persona di don Davide Ban-

ciascuno: la giovane Carabiniere Martina Pigliapoco ad esempio, che libera dal servizio il 4 ottobre scorso con pazienza e temerarietà ha salvato una giovane mamma che voleva suicidarsi a causa di

Laura Tedde e Dario Urbano, artisti di Nuovi Orizzonti, con le testimonianze di chi rischiando la vita ha cercato veramente di perseguire quella pace che è dono prezioso e mai scontato, e deve nascere nel cuore di

ne ha rischiato la vita a causa di un attacco subito da alcuni contrabbandieri di sigarette, attacco che ha causato la morte di due suoi colleghi, il Vicebrigadiere Alberto De Falco e il Finziere Scelto Antonio Sottile. Al vescovo Santo, poi, il compito di trarre le conclusioni: "Ci sembra un sogno oggi pensare che giovani di tutto il mondo possano ritrovarsi ancora. Possano "alzarsi" per "andare in fretta" come Maria. Fatevi accompagnare da Lei, cari giovani militari e non smettete di sognare".

Un ambiente bello perché ricco di giovani che non hanno messo da parte la loro carica, lasciandosi trascinare e diventando i protagonisti, complice la buona musica proposta, ha lasciato così permeare il Vangelo che, dalla grotta di Massabielle, luogo di pace, interpella ciascuno, attraverso alti esempi di vita vissuta: è, ancora una volta, il miracolo di Lourdes.

(C. M.)

dalla prima pagina

Ordinati tre nuovi sacerdoti per conoscere, amare, condurre ...

"Qualsiasi parola sarebbe insufficiente per esprimere la nostra gratitudine, davanti ad una meraviglia del genere non possiamo sentirci che piccoli, non la conclusione ma l'inizio del nostro sogno più grande, seguire Gesù che riempie la vita".

A don Giuseppe, don Luigi, don Valerio, fratelli amati e da oggi sacerdoti della Chiesa di Dio, l'augurio di essere sem-

pre profumo di Cristo nella nostra bella Chiesa Ordinariato Militare, conoscendo, amando e conducendo la porzione di popolo di Dio che vi sarà affidata, con la gratitudine al Signore per questo vero momento di grazia vissuto in comunione con la Chiesa Universale.

Sul canale youtube dell'Ordinariato si può ascoltare l'intervista, in ordine alle ordinazioni sacerdotali, rilasciata al

caporedattore della radio vaticana, Luca Collodi, dal rettore della Scuola Allievi Cappellani Militari don Maurizio Ferri. La stessa è stata trasmessa in diretta proprio in coda al Regina Coeli del Papa, riprendendo il tema della Giornata mondiale delle vocazioni. Don Maurizio ha messo in risalto le tre belle storie vocazionali di Luigi, Valerio e Giuseppe.

CRISTIAN MASSARO

AMI - Parolin per la presentazione di un app 'unica' per i giovani

“Nella speranza che la nuova app Catholic Military Connect vi accompagni nel vostro cammino di fede, vi invito ad unirvi a me per scaricare l'app!” - Con queste parole il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, ha lanciato la nuova applicazione. Si è rivolto ai militari di tutto il mondo in un videomessaggio in occasione del raduno a Lourdes di circa 14000 militari provenienti da molte nazioni per pregare per la pace, la riconciliazione e la fraternità.

L'app è il risultato degli sforzi congiunti dell'Apostolato Militare Internazionale, che cerca di promuovere la fratellanza tra i militari, rafforzare la pace e fornire consigli strategici, e del progetto Tweeting with GOD avviato da padre Michel Remery in dialogo con i giovani.

Il cardinale ha dichiarato: “Credo che l'app sarà immensamente utile a

tutto il personale militare e in modo particolare ai giovani uomini e donne che, in questo importante settore del servizio civile, cercano di crescere nell'amicizia personale con Gesù Cristo e nella comprensione e apprezzamento della bellezza e della ricchezza della nostra fede Cattolica”.

Ha quindi portato i saluti e gli auguri di Papa Francesco, “che ha spesso parlato della dignità e dell'importanza dei servizi militari per la promozione della causa della pace”. Grazie alla partnership strategica tra la Rete mondiale di preghiera del Papa e Tweeting with GOD, la nuova app permette di pregare con il Papa per le sue intenzioni mensili. Il porpora-

la libertà e del bene comune è diventato ancora più evidente nelle ultime settimane, anche nella tragedia della guerra, per il ruolo che avete svolto nella pianificazione e nella fornitura di aiuti umanitari su larga scala a tanti nostri fratelli e sorelle sfollati e sofferenti”.

In un gesto di fratellanza con la delegazione ucraina, l'app Catholic Military Connect sarà resa disponibile per tutti i militari ucraini nella loro lingua, consentendo loro di pregare, di ricevere un primo soccorso spirituale e di essere rafforzati nella loro fede per assistere gli altri.

L'App Catholic Military Connect offre agli utenti una serie di possibilità: risposte a domande per i militari, preghiere per i militari, testimonianze, citazioni ispiratrici e primo soccorso spirituale. Gli utenti dei paesi membri possono contattare un cappellano militare e le associazioni diretta-



to ha invitato tutti i militari a farlo spesso e a utilizzare l'app anche per mettersi in contatto con le cappellanerie militari delle diverse nazioni.

Sua Eminenza ha mostrato grande apprezzamento per il lavoro dei militari, dicendo loro: “Il vostro ruolo vitale nella promozione della causa della pace, del-

mente dall'App.

L'applicazione è disponibile sia su Google Play che App Store, per smartphone e tablet, in 8 lingue (inglese, italiano, francese, spagnolo, croato, tedesco, portoghese e olandese). Scarica l'app via App Store (<https://apple.co/3sNAotD>) o Google Play (https://bit.ly/CMC_en).

Verso la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali

“Ascoltare con l'orecchio del cuore” è il tema del Messaggio di Papa Francesco per la 56ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che quest'anno si celebra il 29 maggio.

“Il primo ascolto da riscoprire quando si cerca una comunicazione vera - sottolinea il Papa - è l'ascolto di sé, delle proprie esigenze più vere, quelle inscritte nell'intimo di ogni persona.

E non si può che ripartire ascoltando ciò che ci rende unici nel creato: il desiderio di essere in relazione con gli altri e con l'Altro. Non siamo fatti per vivere come atomi, ma insieme”.

Per accompagnare il lavoro di animazione in vista della Giornata, l'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali ha diffuso il manifesto firmato dall'artista con-

temporaneo Walter Capriotti e composto graficamente da Ottavio Sosio. L'immagine, spiega Capriotti, rappresenta “un sole a forma di fiore che irrompe nel muro dell'indifferenza umana, un raggio di sole che si trasforma in un'onda di speranza per tutti gli uomini che vogliono ascoltare ed essere ascoltati e che gridano all'orecchio del mondo trasportato da palloncini guidati dal vento”. Perché, aggiunge l'artista, “la forza è nel nostro cuore... basta ascoltarlo”. Il messaggio e il manifesto saranno inviati per tempo ai cappellani militari per opportuna sensibilizzazione alla tematica in tutti i reparti ed in ogni celebrazione. Sarebbe opportuno anche promuovere qualche incontro-confronto data l'attualità dell'argomento.

